

# CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Anno Lire 100 — Pagine 24 — Uffici di Redazione e Amministrazione Via Serraglio N. 46 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa, alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivato N. 10 - Milano (113)

Vol. Anno 18 - Num. 204

Conto Corrente con la Posta

Mercoledì 28 Agosto 1934 Anno XII

## IL RAPPORTO DEL DUCE AGLI UFFICIALI A CONCLUSIONE DELLE MANOVRE DELL'ANNO XII.

# „Nessuno nell'Europa contemporanea vuole deliberatamente la guerra, meno di chiunque l'Italia, cionondimeno la guerra è nelle possibilità e può scoppiare d'improvviso da un minuto all'altro”

### Entusiastici consensi della stampa italiana e obiettive interpretazioni di quella estera alle parole del Capo del Governo

## Ad alta tensione

Col suo discorso pronunciato agli ufficiali che hanno avuto l'onore di partecipare alle grandi manovre dell'Appennino, il Duce ha detto una di quelle sue grandi parole che concludono e, insieme, che iniziano, non solo su di un periodo di intenso lavoro di affinamento e di potenziamento della nostra efficienza militare, ma, si può dire, su tutto quanto il travaglio ricostruttivo della vita sociale, politica e morale della Nazione, che si riassume nel nome di Fascismo.

Dopo una prova militare, in cui le Forze Armate di terra e dell'Aviazione hanno risposto superbamente in tutti quelli che sono i fattori del successo in guerra — serena tolleranza dei disagi, intelligenza tecnica e professionale, disciplinata obbedienza e, insieme, slancio ardente e spirito d'iniziativa — il Duce giustamente ha potuto esprimere a quell'adunata di capi il suo sincero elogio. Nei giorni della dura fatica comune, che il Duce ha considerato un riposo alla sua fatica che non ha compagni, gli ufficiali, dai più alti ai minori, sono veramente vissuti nel suo spirito. Nelle stesse nuove formazioni, nelle dotazioni e nelle direttive d'impiego delle forze armate, il Duce ha avuto gli elementi per valutare con i fatti in quelle che erano da tempo le sue aspirazioni inspiegate: quella, soprattutto, di non avere semplicemente dei salutaris elogi retorici, ma di venire iscritti, con la cura del loro mestiere, con la cura della scelta dei capi e con lo studio appassionato dei nuovi compiti, fra le forze vive del Regime, che in nessun settore conoscano ristagni o routine impermeabili al nuovo spirito fascista.

Il Duce ha fatto di più. Egli ha posto le forze armate all'avanguardia della grande marcia fascista. Nato dall'esperienza più dinamica della guerra e dalla disperata volontà di salvarne i valori più fecondi di avvenire per la nostra gente millenaria, il Fascismo mussoliniano non poteva che saldare il cielo ideale della sua Rivoluzione, riassumendone il significato nella volontà di potenziamento totalitario della capacità militare della Nazione. Se taluno lo avesse per caso dimenticato, se taluno avesse ritenuto di poter segmentare l'edificio rivoluzionario in altrettanti compartimenti stagni, buoni per nuove prosperose coltivazioni del fungo burocratico, il Duce ha ricordato con solo agli ufficiali presenti, ma a tutta la nazione, che il fine supremo della sua fatica è quello di creare una nuova razza italiana, quale da quasi due millenni non esisteva più: una razza guerriera. «Questo significa», egli ha detto, «che tutta la vita della Nazione — la politica, la economica e la spirituale — deve convogliarsi verso quelle che sono le nostre necessità militari. E vi ricordo che ho aggiunto più innanzi che le forze militari rappresentano l'elemento essenziale della gerarchia tra le Nazioni.

Segnare nuovo strade al cammino della civiltà è certamente un compito degno di riempire l'esistenza di una generazione. Ma noi dobbiamo ricordare che infinite volte, nei campi e più svariati, l'Italia ha spalancato le strade al progresso materiale e civile della razza bianca. E che essa non ha avuto in compenso? che gli altri, per imparare da lei, l'hanno corsa, acciogliata e asservita; hanno sfruttato i suoi geni per costruire i loro stati moderni e per ingrandirli con le conquiste, per scoprire nuovi continenti e crearvi imperi coloniali; ed infine per convertire l'orgoglio della loro potenza e delle loro ricchezze nel disprezzo di tutto quanto aveva nome italiano. Tutti i doni di civiltà non bastano senza la forza.

ad imporre il rispetto alla nazione che li prodiga. Hanno giovato di più le ferree divisioni, scattate qualche settimana fa ad un ordine del Duce verso le frontiere, a far riflettere la Germania hitleriana sulla filosofia della gratitudine che non tutto quello di buono c'è stata ha scimmiettato dall'Italia fascista, magari storpiando, e più di tutte le strade che inutilmente il Duce lo ha aperto per il suo trionfo interno e per il suo ingresso nel consorzio europeo.

In ultima analisi, tutti i valori di una nazione, il giorno in cui, a scadenza certa, essa è chiamata a comparire di fronte a quella che Mussolini ha definito la Corte di Cassazione dei popoli — in guerra — si riassumono in un dato solo: la forza militare; perché mon si è trovato ancora niente — ma delto il Duce — che possa sostituire quella che è l'espressione più chiara, più tangibile, più determinante della forza complessiva di un intero popolo.

Ecco dunque l'ultimo, profondo significato della totalitarismo del Regime fascista. Totalitarismo, che è e dev'essere prima di tutto nello spirito: in quello stato di permanente tensione morale di tutte le forze che operano in caso e del quale le recenti manovre hanno offerto un magnifico saggi di mobilitazione. Esercizio di popolo, ufficiali in servizio permanente, soldati di ferma e richiamati, tutto quanto ha potuto fendersi in un'ardente unità non solo per la presenza magnetica del Capo, ma perché il Capo stesso questa unità l'aveva già creata e la sta affinando con la fatica del suo pensiero e della sua azione quotidiana in tutti i campi della vita nazionale.

Ed è una grande fortuna per l'Italia che sia così. Perché la guerra — il Duce l'ha rammentato — scoppia da un momento all'altro o quando scoppia, bisogna essere pronti a farla, non già dover aspettare di digerire la sorpresa e prepararsi a trasformare un po' alla volta la mentalità così detta borghese in quella militare.

Domani, quando il destino lo chiamerà, il popolo italiano saprà trovare istantaneamente i ranghi di combattimento, perché ormai esso è già tutto quanto in rango, con lo spirito in tensione, perennemente mobilitato verso le più ardue mete alle quali il genio del Duce lo guida.

G. M.

## „Stiamo diventando perchè lo vogliamo una nazione guerriera”

ROMA, 27 agosto. Il «Piccolo Giornale d'Italia» così commenta il discorso del Duce al Gran Rapporto degli ufficiali a Scarsperia:

«Stiamo diventando, perchè lo vogliamo, una nazione guerriera... Così al vaniloquio subdolo delle accademie internazionali come alle cupidie mire degli imperialisti di varia specie e misura impudenti di esplodere, viene contrapposta la volontà dell'Italia. Tale è il concetto fondamentale del discorso del Duce Poggiali all'Esercito. Questa è l'essenza feroce e risolutiva del messaggio che alla realtà porge il frutto della raggiunta unità spirituale del popolo italiano.

«So domani chiamato si pondera come un sol uomo. E' chiaro per sempre il periodo sciagurato dei secoli scorsi sulla imbelli-ostia italiana. Era una imbellità e non faceva ma spirituale devianza dai disonori che gli stranieri erano usi a provocare sollecitando le peggiori passioni degli statalisti. Qualche offensiva del genere si ebbe anche nella guerra mondiale che fallì non senza tuttavia qualche effetto depurante. Un ultimo tentativo si notò nella crisi del 1919-1921 e fu stroncato dal pari dal Fascismo irrompente.

«Senza unità non vi è volontà e

senza volontà nessuna voce poteva avere l'Italia nel cozzo degli interessi internazionali. Oggi lo è o non lo è cambiata. Che lo sia o no si può dire lo insegnano gli ultimi giorni del passato luglio. Se nel 1914 la Polonia che aveva virtualmente in pugno la risoluzione del conflitto avesse parlato ed agito altrettanto chiaro, l'immane conflitto, forse sarebbe stato risparmiato.

Di questa volontà sono segni palesi lo spirito dell'Esercito e quello del Paese. Che cosa vuole l'Italia? Si dirà: vuole la guerra? Il Duce ha risposto: «chiaramente anche in questo punto. L'Italia ha dato innumerevoli prove dello suo sincerissimo intento. «Cioè non di meno

la guerra è nelle possibilità o può scoppiare d'improvviso da un minuto all'altro... E poiché gli uomini non sono riusciti a riuscire in forse mai a trovare un surrogato ai conflitti armati, bisogna avere buone ragioni e valenti avvocati per non restare soccombenti in questa Corte di Cassazione dei popoli.

Vasta o no nel petto degli italiani la tecnica, robusta eloquenza romana, priva di fronzoli retorici e scaturita direttamente dalla realtà. Di questo sentimento del popolo sono già dovuti il dimostrazione d'effettiva che in tutta l'Italia si elevano all'Esercito, proclama e speranza della Nazione».

### Commenti francesi

PARIGI, 26 agosto. Il «Journal» sotto il titolo «Quando Mussolini parla a dei militari scrive: «Se si vuole evitare di commettere errori di interpretazione a proposito delle parole che Mussolini ha pronunciato alla fine delle grandi manovre italiane, bisogna aver ben cura di lasciare quel discorso nel suo quadro. Il Capo del Governo italiano non si rivolgeva a diplomatici ma a uomini il cui mestiere è quello delle armi; glorificando il militarismo, non ha dunque fatto che esaltare un ideale che è comune a tutte le Nazioni del mondo. Non vi è veramente in ciò che scandalizza; Mussolini ha affermato poi: «Nessuno in Europa vuole la guerra ma l'Italia fluttua nell'aria. Essa può scoppiare da un momento all'altro. Non bisogna quindi essere pronti alla guerra domani».

«Dicendo ciò il Duce ha tradotto l'inquietudine di una grande parte dell'opinione pubblica mondiale che ha espresso le preoccupazioni che in questo momento politico hanno la maggior parte dei Governi europei. Chi, dunque, vorrebbe contestare che nell'atto di un'urgenza internazionale della pace veramente efficace la forza degli eserciti nazionali rimane la più sicura garanzia contro alcune imprese? Infine non dimentichiamo di rilevare che Mussolini non ha temuto di stabilire un parallelo tra la situazione del 1934 e quella del luglio 1914, questo è ciò che si chiama mettere i punti sugli i.

L'allusione alla polverizzazione è veramente troppo trasparente per gli interessati al momento. Tutti sanno contro chi lo divini staccino sono state inviate alla frontiera un mese fa. Nella bocca del Capo del Governo italiano questo parole non costituiscono soltanto un record ma un avvertimento; ognuno sa cosa che nelle circostanze attuali questo non può essere che salutare.

## Il discorso di Mussolini

ROMA, 26 agosto. Ecco il testo integrale del discorso pronunciato venerdì mattina dal Duce in località Tre Poggiali alla conclusione delle grandi manovre dell'Appennino toscano-emiliano. Al Gran Rapporto erano presenti: 4 Ministri richiamati, 4 Marescialli d'Italia e dell'Aviazione, 10 Sottosegretari di Stato richiamati, 2 generali d'Armata, 6 generali designati d'Armata, 4 generali di Corpo d'Armata, 29 generali di Divisione, 55 generali di Brigata, 95 colonnelli e 2000 ufficiali di tutte le armi e servizi.

Signori ufficiali, con questo rapporto si concludono le manovre dell'Anno XII. Esercizi di truppe che vi hanno preso parte ma per altri fattori e elementi di straordinaria importanza. Non ricordate molte da vicino le manovre dell'Anno XI alle Langhe. L'anno scorso passando per località che si chiamano Millefonti, Cairo, Montemonte, Ceva, Mondovì, erano tutti fantasmi della prima guerra dell'italiano Napoleone Bonaparte, che rievocavano nello spirito. Qui per trovare qualche cosa di analogo bisogna ricordare la Battaglia del Seno fra le truppe francesi ed alcuni reparti pontifici che non opposero resistenza, o quasi. Fu l'inizio di quella campagna che si concluse con il trattato molto duro di Tolentino del 1798.

Se dalla storia passiamo alla geografia, troviamo che questo terreno è importante perchè assomiglia moltissimo a quello della nostra frontiera orientale. Terrone qua e là boscoso, spesso glabro e sassoso e sprovvisto di acqua.

Dopo la storia e la geografia, gli uomini. Solo occhi ben addestrati potevano distinguere quale fosse il contingente dei richiamati e quale quello dei permanenti. Possiamo affermare con orgoglio che ad ogni anno del Littorio la massa umana che dovrà comporre l'Esercito mobilitato ed operante migliora non soltanto nel morale, ma nell'Isica. Tra poco sarete alle armi le leve dei giovani che non nati ed hanno vissuto in questo ardente clima che è il clima del Regime Fascista.

La manovra. Non è qui il caso di scendere a specificazioni. Verranno a suo tempo. Soprattutto necessario l'esame che si dovrà fare di quella che è stata l'esercitazione dei battaglioni con fuoco vero. Ma quello che si può dire fin da questo momento è che Voi tutti e tutti i Vostri uomini avete marciato ed operato in maniera più che soddisfacente, superba.

Sua Maestà il Re mi incarica di rivolgerVi il Suo alto compiacimento.

Tutti gli ufficiali addetti militari e membri delle speciali missioni venute da dieci Paesi di Europa per assistere alle esercitazioni hanno elogiato, con espressioni che dobbiamo ritenere sincere, l'alto morale, la dura resistenza, il comportamento delle truppe impegnate.

I servizi. Hanno funzionato molto bene a cominciare da quello idrico e qui di particolare aiuto è stata la Milizia forestale che conosceva ogni piccola fonte. Non meno ottimamente ha funzionato quello stradale e qui hanno operato egregiamente i reparti della Milizia stradale e i RR. CC. Soprattutto in una guerra che si voglia di movimento e quindi motorizzata, le strade devono essere libere al traffico. Il veicolo che attende deve andare fuori della strada. Ciò dovrebbe essere ordinato nella forma più esplicita.

Come sempre l'aviazione si è predigata. Duemila ore di volo, in questi giorni. Voi tutti siete stati testimoni dell'audacia, dello sprezzo del pericolo di cui hanno dato prova i piloti tutti e in particolare i piloti dei reparti d'assalto. Uno di essi, salutando il capo di una di quei draken che bisogna ormai considerare superpassati nella tecnica della guerra moderna, ha lasciato la vita nell'adempimento del suo dovere.

Rivogliamo un pensiero commosso al capitano d'Amico che ha consacrato col suo sangue la collaborazione che deve regnare quotidianamente e cameratesca fra tutti i componenti delle Forze Armate tese all'obiettivo comune.

Signori ufficiali!

Nessuno nell'Europa contemporanea, vuole deliberatamente la guerra; meno di chiunque l'Italia, e ne ha date innumerevoli e positive documentazioni. Ciò nondimeno la guerra è nelle possibilità e può scoppiare d'improvviso, da un minuto all'altro. In taluni Paesi lontani è già in atto. Anche in Europa, alla fine di luglio si è determinata improvvisamente, drammaticamente una situazione che ricordava in una maniera singolare quella del 1914. Si può anche aggiungere che se noi non avessimo per misura precauzionale mandando rapidamente le divisioni al confine nord e nord-est, vi era il pericolo di quelle complicazioni che ad un certo momento non si risolvono se non con l'intervento armato. Aggiungerò ancora che queste divisioni hanno marciato in una marcia a magnifica. Con tappe di 60 e persino di 147 km., con un morale fermissimo che ha suscitato l'ammirazione e il rispetto delle popolazioni di frontiera. Non bisogna quindi essere preparati alla guerra domani, ma oggi.

Stiamo diventando e diventeremo sempre più, perchè lo vogliamo, una Nazione militare. Poiché non abbiamo paura delle parole, aggiungiamo: militarista; per completare: guerriera, cioè dotata in grado sempre più alto della virtù dell'obbedienza, del sacrificio della dedizione alla Patria. Questo significa che tutta la vita della Nazione — la politica, l'economica, la spirituale — deve convogliarsi verso quelle che sono le nostre necessità militari. La guerra fu definita la Corte di Cassazione tra i popoli.

E poiché i popoli non si cristallizzano ma seguono le linee della loro forza e dei loro minimi storici, ne consegue che, malgrado tutte le conferenze, tutti i protocolli e tutte le più meno precise e buone intenzioni, il fattore guerra come rimane all'origine della storia umana, si può prevedere che l'accompagnerà ancora nei secoli che verranno.

Non mai si insisterà abbastanza sull'apporto morale dell'individuo e dei reparti. Tutto quello che gioca in questo senso è necessario ed è secondo. Buonissima idea quella del distintivo delle divisioni, come tutto ciò che distingue ed è tutto ciò che può suscitare l'emulazione degli uomini e dei reparti, come tutto ciò che dà ad un organismo la nozione sempre più consapevole della propria unità e della propria forza. Voi avete visto in quale atmosfera si sono svolte queste esercitazioni. Avete sentito come il popolo non soltanto delle città, ma anche quello dei villaggi e dei casolari dispersi nelle montagne, ha vibrato con Voi, con noi tutti. Così è stato in ogni parte d'Italia. C'è un cambiamento radicale. Oggi, tutti i richiamati parlano con entusiasmo le armi e il grigio verde. Quello che più conta ancora, tutto il popolo, se domani chiamato, risponderà come un sol uomo. Vi ricordo che le forze militari rappresentano l'elemento essenziale della gerarchia tra le Nazioni. Non si è trovato ancora niente che possa sostituire quella che è l'espressione più chiara, più tangibile, più determinante della forza complessiva di un intero popolo: e cioè il volume, il prestigio, la potenza delle sue armi in terra, in mare, in cielo.

Signori ufficiali!

Turnando alle vostre guardie, alle vostre case, conservate il ricordo di queste esercitazioni che rappresentano una fatica santa, e sia detto, fra parentesi, le giornate del mio riposo.

Sono sicuro che ognuno di Voi è lieto e fiero di aver compiuto, come sempre, sino in fondo il proprio dovere.

Saluto al Re! Saluto al Re! Saluto al Re!

### Interpretazione inglese

LONDRA, 27 agosto. Sotto il titolo «Il fronte stato-storico», l'«Observer» pubblica una nota editoriale, sostanzialmente in accordo con il Duce e con le intenzioni del Capo del Governo italiano. Il giornale esprime il suo apprezzamento per il discorso del Duce, che ha definito la guerra una necessità di difesa, e non una guerra di conquista. Il giornale esprime il suo apprezzamento per il discorso del Duce, che ha definito la guerra una necessità di difesa, e non una guerra di conquista. Il giornale esprime il suo apprezzamento per il discorso del Duce, che ha definito la guerra una necessità di difesa, e non una guerra di conquista.

## Consensi magiari

BUDAPEST, 26 agosto. Tutti i giornali pubblicati da noi in grande rilievo nei titoli, lo dicono.

## L'elogio del Duce alle CC. NN. che hanno partecipato alle manovre

ROMA, 27 agosto. Il Capo di S.M. della Milizia ha rivolto il seguente messaggio ai battaglioni CC.NN.: 359, 670, 820, 1040 che hanno partecipato alle grandi manovre dell'Anno XII:

«Camicie Nere, la Vostra partecipazione alle grandi manovre dell'Anno XII si è rivelata in una nuova dimostrazione della vostra disciplina, del vostro entusiasmo e del vostro spirito rivoluzionario.

Il Duce me è rimasto soddisfatto e mi ha dato il gradito incarico di pergerVi il suo alto elogio.

Questo, che costituisce per Voi il più ambito premio, sta anche sprone per le vostre fatiche di domani.

A Noi.

F. ATTILIO TERUZZI

## Il Consiglio dei Ministri convocato per il 15 settembre

ROMA, 27 agosto. Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 15 settembre p. v. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

## Schuschnigg a Vienna

L'alto valore dei Protocolli di Roma nelle dichiarazioni del Cancelliere alla stampa.

VIENNA, 27 agosto. In una intervista accordata alla «Politische Korrespondenz», il Cancelliere federale Schuschnigg ha riformato che tutto lo questioni interessanti l'Austria e l'Italia nel campo politico, economico e culturale a Vienna o che si è concluduto l'accordo più completo al riguardo.

In tale occasione fu approvata la convinzione che il mantenimento ed il perfezionamento dell'unità politica ed economica dell'Austria costituiscono un interesse generale europeo e che la continuazione di questa politica è condizione per il mantenimento della pace nel bacino danubiano. L'interlocutore ha poi detto che è stato constatato l'alto valore dei protocolli di Roma e che è stata deliberata in pieno accordo la possibilità di allargare tali importanti passi.

L'ombro di Firenze ha avuto per base la compressione completa

## Un caloroso telegramma al Duce dal Cancelliere austriaco

ROMA, 26 agosto. Il Cancelliere federale austriaco Schuschnigg ha inviato al Duce un caloroso telegramma di benedizione e di augurio. Il telegramma esprime il suo apprezzamento per il discorso del Duce, che ha definito la guerra una necessità di difesa, e non una guerra di conquista. Il telegramma esprime il suo apprezzamento per il discorso del Duce, che ha definito la guerra una necessità di difesa, e non una guerra di conquista.

## La situazione della Banca d'Italia al 20 agosto

ROMA, 27 agosto. La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 agosto al 20 agosto 1934 varie e seguenti mutamenti.

La riserva in valuta aurea è salita da 6.338.617.000 a 6.310.604.000.

La riserva in valuta equiparata buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero è salita da 36.977.000 a 37.000.000.

Il portafoglio su piazza italiana è diminuito da 3.217.572.000 a 3.212.246.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.274.567.000 a 13 miliardi 23.472.000.

I debiti a vista sono saliti da 306.340.000 a 328.828.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 710.597.000 a 993 milioni 639.000.

La soppressione della lingua italiana a Malta

Energica protesta dei nazionalisti MALTA, 27 agosto. I membri nazionalisti, che in Senato e nell'assemblea legislativa...

CRONACA DELLA CITTA'

L'opera del Patronato a favore della classe operaia esposta al Segretario Federale durante la sua visita alla sede

Ieri sera, ricevuto dal carismatico Grisan e da tutti i funzionari dell'Ente, il Segretario Federale ha visitato gli Uffici e l'ambulatorio della sede provinciale del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale...

M.V.S.N. 60. Leg. "Istria"

Località sedi di corso Preliminare Per norma degli interessi comunicati che il Ministero della Guerra ha disposto che nel corrente anno siano istituiti i Corsi preliminari nelle seguenti località della Provincia dell'Istria:

La visita dell'on. Usai alla Colonia di Stoa

L'on. Ugo Usai, nella sua qualità di ispettore, è giunto ieri mattina nella nostra città e, accompagnato dal Segretario Federale, si è portato alle ore 11.30 alla Colonia Marina di Stoa...

Il "pelo" a Brioni

Le Coppe di S. E. Cimatori viste dalla squadra capitana da S. A. R. il Duca di Spoleto. Tre fortissime squadre si sono disputate domenica a Brioni...

Stato Civile di Pola 27 agosto 1934. Nati 4, morti 4, matrimoni 0.

Esami della IIa sessione del Liceo "Giosuè Carducci".

La bottega del caffè al Politeama Ciccotti.

55,592 viaggiatori nei treni popolari di domenica. ROMA, 27 agosto. Ieri 26, con 68 treni ed oggi 27 con un treno popolare per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica...

lunga e complessa attività è riuscito brevemente in questi cifre: operai infortunati assistiti 7818, indennità liquidate lire 9.530.790; contadini assistiti 3405, indennità liquidate 2.451.188; oltre a ciò abbiamo fatto liquidare delle pensioni agli operai vecchi ed invalidi abbiamo sovvenuto i disoccupati, rievocato i tulerologici, assistito i malati: ci siamo sforzati di interpretare fedelmente la volontà del Duce, così da arrivare dall'assistenza, all'attuazione piena della solidarietà nazionale, consapevoli che il popolo non ha bisogno di parole vane, non necessità di promesse, ma di fatti concreti, di fraternità reale, tradotta in azione di bene.

Il violento temporale di domenica

Impressionanti scariche elettriche. Salvataggi in mare. Benché per tutta la mattinata di domenica il cielo fosse apparso annuvolato e nell'aria gravasse un'afa opprimente, nessuno prevedeva un maltempo del genere di quello che in corso doveva abbattersi sulla città. Tentò di vero che fin dal mattino pioveva, come di consueto era afflitta alle spiagge e molte imbarcazioni, lasciate gli ormeggi del porto, erano avventurate oltre la diga. Invece nelle prime ore del pomeriggio, il vento andava aumentando di intensità ed il mare, ingrossatosi rapidamente, scarraventava lungo la costa furiosa cavalloni, crollando una fantastica cortina di spume bianche.

La festa del mare sospesa per maltempo. Il violentissimo temporale che si è abbattuto nel tardo pomeriggio di domenica sulla nostra città, accompagnato da frequenti ed impressionanti scariche elettriche, ha fatto sospendere, a qualche ora appena dal suo inizio, la grande festa "Stella del Mare", per la quale in città era tanta aspettativa.

Una riuscita manovra delle organizzazioni Giovanili. Sabato sera ha avuto luogo l'adunata dei Giovani Fascisti che, ingranditi con a capo i loro ufficiali, si recarono a Monte Bussoler a visitare il campeggio collettivo per gli Avanguardisti della squadra Dux.

Federazione Fasci di Combattimento. Encomio solenne. Giove Fascista Ulaec Giuseppe, Fascio Giovanile di Albano. «Con alto spirito di solidarietà fascista e di perfetto altruismo, cedeva il proprio posto di lavoro ad un camerata più bisognoso».

La rappresentanza istriana al VI Campeggio-Concorso Dux. Siamo giunti agli ultimi giorni che precedono la vigilia della partenza per il VI Campo Dux. Il Comitato provinciale ha iscritto una Centuria di Avanguardisti al Concorso Dux, e due armamenti di cannonieri nonché uno di mitraglieri marinai, alla III adunata nazionale degli Avanguardisti marinai.

CALENDARIO. 1934. A. XII. AGOSTO. 28. Martedì. S. Agostino.

Un ricevimento all'Ambasciata d'Italia a Mosca in onore degli aviatori russi reduci da Roma. MOSCA, 27 agosto. Il R. Ambasciatore d'Italia, S. E. Altico, ha offerto un ricevimento nella sede dell'Ambasciata in onore dei Generali Molchanov e Todoraki e degli altri aviatori sovietici, reduci dal loro volo a Roma.

Per gli invalidi di guerra. Le Ditte S. A. Grattoni, Cesare Torta, Bibalo Pietro, Romano Valentino, Perini o Bucariva o Valentini, hanno concesso la riduzione del 50 per cento sui prezzi dei normali biglietti di sola andata sugli autotreni circolanti a favore dei mutilati ed invalidi di guerra iscritti in questa Sezione. La Presidenza della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra nel mentre ringrazia le Ditte soprannominate, per la generosa provvidenza a favore dei propri associati, invita gli iscritti alla Sezione a presentarsi in Sezione per il ritiro della speciale tessera, la quale in unione a quella sociale dà diritto alle facilitazioni sopradette.

La drammatica odissea di tre naufraghi. Il maltempo che domenica nel pomeriggio si è abbattuto sulla nostra provincia, ha avuto particolare violenza anche in mare e tutta la costa è stata flagellata da tremendi cavalloni. Dogli incidenti si sono verificati per fortuna non numerosi, ma che hanno avuto un grave carattere di estrema gravità. Così nella vicina Rovigno, tre persone sono scampate alla morte per miracolo.

Il Dott. Grado. riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Veneree - Sifilitiche. ELETTROTERRAPIA. Iniezioni endovenose 9/4. Orario 10-11 e 17-19. Via Garibaldi n. 11 - P. A. Accanto.

La "Storia della stampa italiana" completata. Menaggio di Baviera, 26 agosto. È uscito il terzo volume della Storia della stampa italiana, il cui autore, dott. Dreiser, è un'irruenza dell'ufficio stampa del partito nazional-socialista.

La disgrazia d'un operajo. Un lavoro operajo ha emarginato e mazzeggiato lungo il tragitto: i giardini di Port'Airopa, Via Branda, la busta dello paga annuo lire 200. Chi l'aveva trovato farà un'opera buona recapitandola agli Uffici della Colonia, Piazza Carli 2.

La disgrazia d'un operajo. Un lavoro operajo ha emarginato e mazzeggiato lungo il tragitto: i giardini di Port'Airopa, Via Branda, la busta dello paga annuo lire 200. Chi l'aveva trovato farà un'opera buona recapitandola agli Uffici della Colonia, Piazza Carli 2.

PRIMARIO. Dott. N. Galuzzi. Specialista per le malattie della pelle, veneree e sifilitiche. VIA MASSIMIANO N. 6 I. p. Tel. 2-27. Sino il 15 settembre. Riceve dalle 10 alle 30 dei giorni feriali.

Le ferie spettanti ai lavoratori del Commercio

L'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio dell'Istria... L'anno di lavoro si divide in due periodi...

Ricordo di Sandrino

Quattro anni sono trascorsi ormai da quell'agosto 1930, in cui la nobilitazione di Sandrino...

Campeggio dopolavoristico a Montebaldo

Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato per settembre il campeggio di Montebaldo (Verona)...

De Fels e Veroni si gode Bella

De Fels e Veroni si gode Bella... Si invitano i Dopolavoratori a conoscere l'avevamento di invasi...

Peri'adunata a Milano dei Bers: lieri in congedo

Si porta a conoscenza di tutti i bersaglieri iscritti e non iscritti all'Associazione...

RADIO-CRONACA

Programma del giorno 28 Agosto... ROMA, NAPOLI, BARI, Ore 21: (sempre): Trasmissione del Teatro...

CRONACHE DELLO SPORT

TRIONFO DEI CANOTTIERI ISTRIANI A TRIESTE... Tre vittorie della „Libertas” e una dell’ „Arupinum”...

CRONACHE DELLO SPORT

TRIONFO DEI CANOTTIERI ISTRIANI A TRIESTE

Tre vittorie della „Libertas” e una dell’ „Arupinum”

Acclamatissima esibizione dei campioni della „Puffino”

TRIESTE, 27. Barcola ha vissuto ieri mattina la sua grande giornata... La giornata remiera non ha recato nessuna grande sorpresa...

IL PROBLEMA CALCISTICO

Precisazioni sulla nostra proposta di riforma della Divisione Nazionale B

Continuando nel nostro programma esportivo oggi, in modo ampio e ben comprensibile, qualche precisazione sulla nostra proposta...

I vantaggi raggiungibili

I gravi difetti dell'ordinamento attuale

Abbiamo già detto anche dello squilibrio numerico tra le rappresentanze del calcio professionistico e quello del calcio dilettantistico...

Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE Sciroppo Pagliano FOLVERI e CACHETS

# Dalla Provincia

## Da Pisino

### Il ritorno dei fanti dalle manovre estive

PISINO, 25. Dopo quasi due mesi di assenza per le normali esercitazioni estive, ha fatto ritorno nella nostra città il Battaglione del 74 Reggimento d'Infanteria del comando del maggiore...

La visita del V. Regg. contraree... La visita del V. Regg. contraree... La visita del V. Regg. contraree...

Ringraziamenti. La mattina... Ringraziamenti. La mattina... Ringraziamenti. La mattina...

## BORSA DI TRIESTE

Table with 2 columns: Rendita It. 1906 3,5 p. a. 87,30; Prestito convertito 3,5 p. a. 88,15; Obbl. Vea. 93,70; Comit. 96,50; Credito Italiano 62,00; Assicuraz. Generali 39,90; Az. Italiana 55,00; Infonforti 20,80; Riformaz. A. Riva B. 1935-1865; Adria 19,00; Cosulich 22,00; Gerolimich 8,50; Libera Trieste 30,00; Istris-Trieste 210,00; Lloyd Trieste 78,00; Lussino 87,00; Navigazione Martinelli 53,00; Premuda 128,00; Tripovich 82,00; Ampela 100,00; Centieri R. A. 31,00; Cemento Spalato 45,00; Poltara Rivo 09,00.

Il nuovo Segretario del Fascio... Il nuovo Segretario del Fascio... Il nuovo Segretario del Fascio...

Ultimatum dei lavori del Duomo... Ultimatum dei lavori del Duomo... Ultimatum dei lavori del Duomo...

Per completare l'estetica esterna... Per completare l'estetica esterna... Per completare l'estetica esterna...

Vieta alle scuole elementari... Vieta alle scuole elementari... Vieta alle scuole elementari...

mentari delle frazioni per rendersi conto dei bisogni e predisporre i necessari lavori di sistemazione degli edifici.

Domande d'ammissione al Ginnasio... Domande d'ammissione al Ginnasio... Domande d'ammissione al Ginnasio...

## Da Sanvincenti

### Conferimento di diploma

SANVINCENTI, 24. Il giorno 23, S. E. il Prefetto dell'Isp. di Sanvincenti ha conferito il diploma di laurea in Lettere...

## Borsa di Milano

Table with 2 columns: Titoli di Stato garantiti; Rend. It. 3,50 p. a. 100,87,30; Pro. convertito 3,5 p. a. 100,88,15; J. Pr. Naz. 5% 100,103,80; Buoni Tes. 1943 4 p. a. 100,101,42; Buoni Tes. 1941, 5 p. a. 100,101,27; B. Tesoro 18-11-34 5% 500,519,00; I.R.T. serio S.T.R.T. 4% 500,501,00; Opera Pubbl. 5 p. a. 500,501,75; O. Pubbl. I.R.L. 4,50% 500,502,50; O. Pubbl. Elisee 4,00% 500,502,50.

## ACQUA DI ROMA

antiaffaticissima provata spolia... antiaffaticissima provata spolia... antiaffaticissima provata spolia...

## Orario dei Piroscafi

Lunedì - Ore 13, dalla Dalmazia... Martedì - Ore 13, dalla Dalmazia... Mercoledì - Ore 13, dalla Dalmazia... Giovedì - Ore 13, dalla Dalmazia... Venerdì - Ore 13, dalla Dalmazia... Sabato - Ore 13, dalla Dalmazia... Domenica - Ore 13, dalla Dalmazia...

RINGRAZIAMENTO. La sottoscritta vivamente commossa per lo stato di affetto tributato al suo caro SANTO...

AVVISI ECONOMICI. Posti disponibili - Offerte di lavoro... CERCASI balla sabbiosa... CERCASI Clivo Corfoglio 5, II. p.

L'orario dei treni. PARTENZE. Per TRIESTE (C. Marzio): Trene 4392 IIIa classe ore 4.15...

PER VENDERE DI PIÙ. fate conoscere ed apprezzare al pubblico i vostri prodotti valendovi razionalmente e intelligentemente della pubblicità. Preventivi ed informazioni presso la nostra Amministrazione - Via Sergia N. 38 Telefono N. 158

L'OCULISTA Primario dott. DEPIERA. Olivo S. Stefano 4 - Tel. N. 217 riceve dalle 11,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

RADIOAMATORI non trascurate il vostro apparecchio portatelo lo valvole in vostra presenza la verifichiamo gratuitamente Casa della Musica via Borgia 18.

L'unica fonte d'acquisto in MOBILI Camere letto da Lire 1180 in poi presso la Ditta GIORGI ALBERTO. Negozio di vendita Via Sergia 25, tel. N. 5-62. Magazzino Via Francia 20, telef. N. 4-80. Massima garanzia - Prezzi imbattibili - Visitateci

IL BOSCO DEI LUPI Grande romanzo di SUSANNA MILA. Egli si raddrizzò, allentando la stretta con la quale si era avvicinato al fratello. La fronte di Giovanni...

— Bonza dubbio, noi non sapremo mai quello che il povero figlio ha fatto dopo il delitto. Appena sapremo dove è caduto, dopo il colpo che lo ha stordito. Quanto tempo è restato steso sull'erba? Forse un'ora forse due, non più, perché noi siamo arrivati molto presto al bosco dei Lupi. E gli svenuto? Io credo a pensarci anche che il suo svenimento che ingannò il suo assassino, lo salvò da un secondo colpo che sarebbe stato mortale. E ringraziamo prima che Pietro ebbe roso il suo ultimo respiro? Sarò te lo dirò a crederlo, se la sua pazienza deve spiegare tanto con un colpo fisico quanto con una violenza morale. Ma dopo queste supposizioni, che chiacchierano appena un lato dell'incognita, tutto è avvolto dall'ombra. Ove Giovanni è passato? Dove si è egli fermato? Mistero; ma mistero senza interesse. Del suo passato, non gli resta niente. Il suo avvenire conta solamente. Quale sarà l'avvenire di Giovanni? Ecco la sola domanda che ci deve preoccupare.

— Giovanni, mio grande fratello caro guarda intorno a te! Tu sei nella tua casa qui, nel salotto dove nostro padre, quando eravamo piccoli o si serrava stretto contro di lui. Egli è lì, ancora, nostro padre, che ci ama. E' triste, per causa mia, ma so la tua chiarezza soltanto, mio Giovanni adonata quasi sempre la tua felicità la più bella di tutta la sua vita. E vi è ancora rimasti a te il buon dottor Tourret, il nostro amico quasi nostro padre. Vi è anche la vecchia Mafalda, che ha diviso il nostro ginocchio che soffro del nostro peso. Ah! la testa mio caro almeno per un istante un secondo, o guardarmi — sono la tua sorellina, la tua compagna d'altri tempi, la tua amica, Giovanni. Giovanni non fece un gesto, non un movimento e Maria non aggiunse parola disolante. — Lascialo — mormorò il medico — non ti ha intesa ed, in tutti i casi, non ti ha compresa. Rimani conduci nella tua stanza, disdiciamoci sul tuo letto o che un poco di riposo lo ristorni. Il padre prese dolcemente il figlio sotto il braccio e con un evidente sforzo lo sollevò dalla poltrona. Poi sostenendolo con una mano o cingendolo con un braccio intorno al collo, appoggiandosi al petto e guidandolo, o condusse verso la porta del corridoio, ora batteva sulla vetrata un raggio di sole. Egli si irridò ma sembrò un ferito, come suo figlio; mormorò con una tenerezza calda di lacrime: — Mio piccolo mio caro piccolo... Nel salotto, Maria diceva al medico: — Promettetemi che ci renderete mio fratello che la sua follia guarirà o che per suo mozzo, io potrò vendicare il mio Pietro o sapere perché è morto. Il dottor Tourret rispose semplicemente: — Ti prometto di dare a Giovanni tutto il mio tempo, tutte le mie forze e tutto quello che posso prometterti di più, l'avvenire non appartiene sempre agli uomini. Fu così che la vita, altre volte felice si disciolse alla sventura. Dai giorni, dalle notti, dalle ore, dai mesi trascorsero in seguito, su di essa. Il gran parco, spogliato dall'autunno, tremò alle brine e alla neve dell'inverno, poi rinverdì, splendette alle ricchezze dell'estate, poi si denudò ancora in folli vertiginosi di foglie rosse, nel corso di un novello autunno. I contadini, che in altri tempi si fermavano dinanzi la porta di ferro per ascoltare le voci allegre o guardare alla gioia squillante appena la testa vorse gli alberi, donde scendeva una umida ussura ed ove tutta la vita sembrava finita nella casa lontana al principio del vizio degli alberi, nessun rumore giungeva sino ad essi. Essi gravavano nel suo silenzio come le case che il destino ha dimostrate, dopo gli averli visitati. Ma una sera, il destino ritornò ad essi.